



federazione italiana per il superamento
dell'handicap

Comunicato Stampa

«Siamo preoccupati per i **diritti delle persone con disabilità nell'area della salute**, pensando in particolare ai servizi abilitativi sociosanitari, alle Malattie Rare e agli ausili tecnologici. Infatti, dopo il ritiro del Decreto della Presidenza del Consiglio sui **LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza), approvato nella precedente legislatura, ancora oggi i cittadini con disabilità e le loro famiglie **assistono attoniti a una sorta di rimpallo tra Governo e Regioni**».

È questo il senso fondamentale della **lettera-appello elaborata dalla FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) - inviata al presidente del Consiglio, al ministro della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, al presidente della Conferenza delle Regioni e al coordinatore della Commissione Salute di quest'ultima - documento già sottoscritto da numerose organizzazioni (se ne veda in calce l'elenco). In tal senso **l'appello è ancora aperto all'adesione di tutti**.

«Nonostante le parole incoraggianti espresse dalle parti dopo la riunione della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 4 marzo - si scrive nella lettera - siamo preoccupati per la distanza ancora esistente sulla relazione tra disponibilità delle risorse (tagli del Fondo per circa 7 miliardi), qualificazione della spesa e diritti fondamentali delle persone garantiti dai LEA. Inoltre, leggendo quanto affermato e a cui abbiamo potuto accedere solo attraverso i mass media, sembra che vi sia la possibilità di approvare **solo alcuni livelli essenziali**. Non tutti, quindi. E stando a quanto raccontano "voci di corridoio" della Conferenza, tra gli esclusi potrebbero essere annoverati quei punti su cui non c'è accordo tra i rappresentanti dello Stato e quelli delle Regioni. Per quanto a nostra conoscenza, ancora oggi non vi è accordo **sui prezzi e sulle modalità erogative della parte riguardante gli ausili e le protesi**, e quindi il Nomenclatore Tariffario delle Protesi e degli Ausili potrebbe essere **una vittima annunciata**».

Viene richiesto dunque **molto senso di responsabilità**, alle cariche istituzionali destinatarie del messaggio, «verso i cittadini con disabilità o che vivono la disabilità del proprio congiunto, ma anche nei confronti dei professionisti sanitari, dei centri ausili e di molte stesse aziende produttrici, tutti soggetti i quali attendono **dal 1999** che le innovazioni tecniche e tecnologiche possano diventare ausili erogabili dal Sistema Sanitario Nazionale. Il tempo trascorso rappresenta **un'era intera in campo tecnologico**: non è più accettabile il rinvio dell'adozione di tale strumento, ancorché dovuto a interessi che non riguardano **il raggiungimento della massima autonomia delle persone con disabilità**».

Quasi conseguente il passaggio successivo della lettera-appello: «Un eventuale rinvio comporterebbe la frustrazione delle aspettative delle persone con disabilità e dei loro familiari i quali sarebbero costretti a **proseguire nell'acquisto diretto** di ausili tecnologici indispensabili alla loro autonomia. Gli stessi operatori dovrebbero continuare a consigliare ausili non contemporanei, **svuotando il progetto riabilitativo individuale**. I produttori, infine, dovrebbero rivedere il loro piano di sviluppo, ritornando a produrre e a mettere in commercio **prodotti datati**, con buona pace della necessità di innovazione tecnologica finalizzata alla crescita economica».

«Ci appelliamo quindi a Voi - conclude il documento - affinché il dispositivo normativo contenga il Nomenclatore Tariffario, compreso di modalità erogative e prezzi, per evitare che vi siano **venti diverse modalità** di garantire un prodotto, negando però l'universalità dei diritti, e di strumenti necessari alla **puntuale definizione del repertorio** e all'**aggiornamento dei codici**, come già accade per i farmaci con l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), poiché l'innovazione necessita di **aggiornamenti costanti e ravvicinati nel tempo**».

Anche **un'azione dimostrativa concreta** è stata poi prospettata dalla FISH, «per ricordare la dimensione della posta in palio a tutte le istituzioni in gioco»: in corrispondenza, infatti, della giornata in cui si avrà la prossima riunione della Conferenza Stato-Regioni, verrà promosso **un presidio sotto la sede della stessa**.



federazione italiana per il superamento
dell'handicap

Come detto, l'appello promosso dalla **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) è ancora aperto alle adesioni di tutti. Finora esso è già stato sottoscritto da:

CSR (Commissione di Studio e Ricerca Ausili Tecnici per Persone Disabili), **Confindustria Federvarie Assoausili**, **ADM-Arhea** (Associazione Imprese di Ausili per Disabilità Motorie), **AIFI** (Associazione Italiana Fisioterapisti), **Associazione Luca Concioni**, **SIMFER** (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), **AITO** (Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali), **ANA-ANAP** (Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali), **Federsalute di Confcommercio**, **AIOraO** (Associazione Italiana Ortottisti Assistenti in Oftalmologia), **Anaste** (Associazione Nazionale Strutture Terza Età), **Federottica** (Associazione Federativa Nazionale degli Ottici Optometristi Italiani)